

LONTRA

Lutra lutra (Linnaeus, 1758)



Disegno Umberto Catalano

Ordine Carnivori	Famiglia Mustelidi	Sottofamiglia Lutrini	Genere <i>Lutra</i>
---------------------	-----------------------	--------------------------	------------------------

DISTRIBUZIONE - La Lontra è distribuita sia nella regione Palearctica sia in quella Orientale. È infatti presente in Europa, Marocco, Algeria, Tunisia e continente asiatico, compreso Giappone e Indomalesia, con esclusione dei territori più settentrionali della Siberia e di gran parte della Penisola Arabica e Indiana. L'attuale distribuzione in Europa appare assai frammentata. Nei paesi dell'Est europeo l'areale mostra una certa continuità, mentre nell'Europa occidentale si presenta discontinuo con presenza di popolazioni relitte e isolate.

In Italia era originariamente diffusa in tutta la penisola, ma attualmente risulta confinata lungo alcuni corsi d'acqua di Campania, Basilicata e Calabria settentrionale.

HABITAT - Strettamente legata all'ambiente acquatico, vive in prossimità di fiumi, ruscelli e laghi di montagna fino ad un'altitudine superiore ai 2.000 m

s.l.m., paludi, lagune, estuari e foci dei fiumi, canali di irrigazione e bacini artificiali, ove vi sia una buona alternanza di acque più o meno profonde, calme e correnti, e con una buona disponibilità di pesce.

COMPORAMENTO - Territoriale e di costumi prevalentemente notturni, è molto elusiva e conduce vita solitaria. Nell'ambito della zona delimitata da un maschio possono vivere una o più femmine. Il maschio adulto ricerca la femmina solo durante il periodo riproduttivo. Sul terreno non appare molto agile, mentre nell'acqua mostra una straordinaria abilità sia nel nuoto sia nell'immersione. Può rimanere sott'acqua fino a 7-8 minuti e raggiungere la profondità di 9-15 m. Oltre a disporre di una tana eletta a dimora fissa, scavata direttamente sulle sponde degli specchi e dei corsi d'acqua, utilizza più rifugi temporanei.

ALIMENTAZIONE - La parte preponderante della sua dieta è costituita da pesci. Anfibi, Crostacei ed Insetti acquatici costituiscono una risorsa alimentare di secondaria importanza, mentre Rettili, Mammiferi ed Uccelli vengono catturati solo raramente.

RIPRODUZIONE - Il periodo degli amori è indipendente dalla stagione. La femmina, dopo una gestazione di circa 9 settimane, partorisce da 1 a 5 piccoli all'interno della tana. Alla nascita e fin oltre il primo mese di vita sono ciechi e vengono allattati per circa 7-14 settimane. Successivamente inizia la fase di svezzamento e seguono la madre apprendendo le tecniche di caccia. Iniziano a nuotare a circa 3 mesi. Dopo circa 12 mesi dalla nascita si assiste allo scioglimento del gruppo familiare e per i giovani inizia la ricerca di un proprio territorio. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di 2-3 anni.

In cattività l'età massima registrata è di 20 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Per assicurare una concreta protezione delle residue popolazioni occorre mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente. (conservazione della vegetazione riparia, cessazione delle opere di arginatura artificiale dei corsi d'acqua, controllo dell'inquinamento).

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Lontra è specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa (Direttiva Habitat 92/43/CEE, all. IV); rigorosamente protetta (Convenzione di Berna, all. II); particolarmente protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2).

RICONOSCIMENTO

La Lontra ha una struttura generale del corpo idrodinamica, con testa larga e tondeggiante, muso appiattito, collo corto, tronco cilindrico molto allungato, arti brevi con dita unite tra loro da una membrana glabra. La coda, robusta e muscolosa, è lunga più della metà del corpo. Gli occhi sono assai piccoli e i padiglioni auricolari sono arrotondati, brevi e completamente nascosti dalla pelliccia. Il colore del mantello è bruno scuro nelle parti superiori, con riflessi grigiastri sul dorso e sui fianchi, mentre è di tonalità più chiara, tendente al biancastro fulvo o crema, nelle parti inferiori. I sessi sono simili. Le femmine sono leggermente più piccole e in genere hanno una colorazione della pelliccia più chiara.

Lunghezza testa-corpo cm 60-85; altezza alla spalla cm 30, lunghezza coda cm 55; lunghezza orecchio cm 2-3; peso Kg 6-15. Numero capezzoli 6. Formula dentaria: I 3/3, C 1/1, PM 4/4, M 1/1 = 36.

La struttura del corpo idrodinamica, con tronco cilindrico molto allungato, la testa con muso appiattito, gli arti brevi e la coda lunga, robusta e muscolosa, che si assottiglia gradualmente fino all'estremità, consentono di riconoscere facilmente la Lontra dalle specie simili e dai grandi roditori acquatici, in particolare la Nutria. Con quest'ultima può essere confusa in acqua, in quanto durante il nuoto la forma e le dimensioni appaiono simili.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi sia degli arti anteriori che posteriori sono provvisti di cinque dita. L'orma è inconfondibile per la sua forma arrotondata, ove si evidenziano le impronte dei polpastrelli e delle unghie: quella delle zampe anteriori è pressoché rotonda (lunghezza e larghezza 5-6,5 cm), mentre l'impronta delle zampe posteriori è più allungata (lunghezza 6-9 cm, larghezza circa 6 cm).

Tracce – Nell'andatura al passo le impronte dei piedi posteriori si sovrappongono a quelle dei piedi anteriori, per cui la traccia risulta composta da due orme affiancate disposte obliquamente. Al trotto le impronte non si sovrappongono e la traccia risulta costituita da quattro orme. Nel galoppo le orme sono disposte in linea obliqua l'una accanto all'altra: quella davanti è l'impronta anteriore destra, cui segue la posteriore destra, l'anteriore e la posteriore sinistre. Nel galoppo può anche verificarsi che le orme dei piedi

posteriori, quasi appaiate, precedano le impronte dei piedi anteriori, che si trovano una dietro l'altra.

Escrementi - Sono inconfondibili, in quanto contengono lische e squame di pesci e gusci di gamberi. Quelli freschi emanano un caratteristico odore di olio di pesce ed hanno un colore bruno-verdastro, poi col tempo assumono l'aspetto della cenere di un sigaro. Sono depositati sempre negli stessi punti su rocce o sulla riva sabbiosa e formano cumuli ben visibili.

Voce - Le espressioni vocali sono piuttosto varie e di significato diverso: squittii, che possono trasformarsi in latrati, se irritata e minacciata; sibili acuti e modulati come richiami amorosi o, se fatti udire dai piccoli, per richiamare l'attenzione della madre in caso di pericolo; una sorta di risata sorda come espressione di gioia. Non mancano poi brontolii, sbuffi e pigolii, questi ultimi emessi normalmente dai più giovani.

Mario Spagnesi